

Telecom: dopo i 5.000 altri 4.000 esuberanti, No ai Tagli occupazionali e alle Esterneizzazioni

Martedì 2 dicembre il CDA del gruppo Telecom Italia ha approvato il nuovo piano industriale:

- ✍ Ulteriore riduzioni degli organici per 4.000 unità (molto probabilmente non con la mobilità già concessa sino al 2010), che si sommano alle 5.000 mobilità concordate con i sindacati confederali, in totale 9.000 posti di lavoro in meno entro il 2011
- ✍ Vendita di attività “non core” per un valore di 3 Mld di euro, non è ancora chiaro se si tratta di esternalizzazioni solo di attività o anche di lavoratori. In questo caso è utile ricordare che spesso: esternalizzazioni = licenziamenti mascherati

La FLMUniti-CUB Telecomunicazioni:

dichiara ferma contrarietà a questi piani aziendali e, allo stesso tempo, denuncia la condivisione inopportuna di Cgil-Cisl-Uil-Ugl-Snater che solo a settembre firmarono l'accordo per la messa in mobilità di 5.000 lavoratori senza un quadro generale di garanzie e, anzi, consapevoli che a breve altri tagli ci sarebbero stati al varo del piano industriale già previsto di lì a poco.

In merito a quell'accordo scrivevamo:

Niente vincoli, limiti o garanzie rispetto ad eventuali nuove esternalizzazioni e/o cessioni di parti dell'azienda (totali o parziali sia della Rete sia dei Call Center), ad eventuali mobilità verso altre aziende del gruppo, ad eventuali nuovi esuberanti; mentre sono state “concordate” le mobilità professionali che si annunciano in gran numero.

Forse era il caso di non di avallare la perdita di oltre 4.000 posti di lavoro (che intanto Telecom si mette in tasca) quando - a breve - saranno note le decisioni del Consiglio D'Amministrazione, il nuovo piano industriale e nuove regolamentazioni (authority), con possibili variazioni dei soci e possibili cessioni di attività/lavoratori.

L'azienda è stata ridotta in poco più di 10 anni da oltre 120.000 persone a 50.000 e poi a 40.000, con contratti e normative che stanno velocemente precarizzando il rapporto di lavoro. È un percorso che ci ricorda i grandi disastri industriali di questi anni dove l'unica soluzione che si vuole sempre trovare è scaricare sui lavoratori il peso delle speculazioni e delle scommesse finanziarie. Se non vogliamo ritrovarci come i lavoratori dell'Alitalia a scegliere tra un fallimento e una riduzione proibitiva dei nostri salari e delle nostre condizioni di lavoro, dobbiamo assumere la consapevolezza che dipende solo da noi.

È necessario il rilancio del dibattito e la mobilitazione per una pubblicizzazione delle Telecomunicazioni che non porti i profitti a favore di pochi e solo le perdite alla collettività, che realizzi un servizio pubblico adeguato per il Paese e garanzie e stabilità per i lavoratori.

È quindi indispensabile un'immediata mobilitazione dei lavoratori attraverso la partecipazione allo **Sciopero Generale** indetto dai sindacati di base CUB – Cobas – SDL per **l'intera giornata di venerdì 12 dicembre**. Sciopero che dopo l'annuncio di nuovi esuberanti in un'altra azienda strategica per il Paese assume ancora più importanza.

FLMUniti-CUB Telecomunicazioni

3 dicembre 2008

Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti - Confederazione Unitaria di Base www.flmutim.it
Milano V.le Lombardia, 20 Tel. 02/70631804 Fax 02/70602409 cub.nazionale@tiscalinet.it
Firenze, Via Guelfa 148R tel./fax 055/3200938 email: flmufi@flmutim.it firenze@flmutim.it

